

Ue, lâ??accordo sul bilancio Ã¨ lontano â??anni luceâ?•: si va a dicembre

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Tutto rinviato al Consiglio Europeo di dicembre. I capi di Stato e di governo dellâ??Ue, come nelle previsioni della vigilia, non hanno raggiunto un accordo sul Quadro finanziario pluriennale dellâ??Ue per il 2028-34 nel Consiglio Europeo straordinario riunito per tutto il giorno a Bruxelles. Un summit che era stato concepito appositamente per fallire: lo stesso presidente Antonio Costa ha confermato che si trattava di un â??passo necessarioâ?•, in quello che Ã¨ un normale â??processo negozialeâ?•.

Su una cosa, perÃ², i leader hanno deciso: hanno designato il nuovo presidente della Bce, lo spagnolo Pablo Hernandez de Cos, che succederÃ a Christine Lagarde a febbraio, insieme a due nuovi membri dellâ??esecutivo, la francese Laurence Boone e il tedesco Markus Brunnermeier, che sostituiranno rispettivamente la tedesca Isabel Schnabel, responsabile delle operazioni di mercato, e lâ??irlandese Philip Lane, capo economista.

Per il resto, siamo â??lontani anni luceâ?• da un accordo sul bilancio pluriennale, come ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni marcando la posizione dellâ??Italia che, ha spiegato, non intende dare via libera a un Mff 2028-34 â??in forza del quale dovremo dare di piÃ¹ per ricevere di menoâ?•. E dunque, anche se â??câ??Ã¨ una comune spinta a trovare una soluzione entro la fine di dicembre, non faccio decidere questo dossier dalla tempistica. Non ho una linea di confine di natura temporale: ho delle condizioniâ?•.

E dunque, ha aggiunto la presidente del Consiglio, quando ci sarÃ â??un accordo che considero valido, giusto per lâ??Italia, allora firmerÃ²â?•. Non prima. Una posizione simile a quella della premier, portavoce del gruppone degli Amici della Coesione insieme al presidente rumeno Nicusor Dan, lâ??ha espressa il premier ungherese Peter Magyar, il quale ha detto pubblicamente di ritenere â??improbabileâ?• un accordo nel Consiglio Europeo di dicembre.

Anche per il premier portoghese Luis Montenegro â??siamo ancora molto lontaniâ?• da un accordo a 27 sulle nuove risorse proprie, elemento essenziale per risolvere il â??trilemmaâ?? del bilancio Ue.

Il presidente Costa ha confermato che gli Stati sono divisi, come era previsto: â??Per quanto riguarda il volume complessivo del bilancio â?? ha detto â?? alcuni Stati membri hanno chiesto ulteriori riduzioni. La maggior parte si Ã¨ opposta a ulteriori tagli e alcuni hanno persino proposto di revocare alcuni tagli, in particolare sulla coesioneâ?•. Montenegro Ã¨ tra questi ultimi e ha sottolineato in particolare la necessitÃ di sostenere le aree ultraperiferiche, con particolare riferimento alle Azzorre e Madeira, entrambe avamposti â??fondamentaliâ?• per la sicurezza europea nellâ??Atlantico.

La spinta per unâ??intesa a dicembre, tuttavia, Ã¨ forte e viene direttamente dal presidente Costa, che ha giÃ minacciato di trattenere i leader a Bruxelles per giorni e giorni, a dicembre, sottolineando di avere un volo prenotato per martedÃ¬ 22 dicembre (il summit inizierÃ giovedÃ¬ 17).

Se ufficialmente la motivazione Ã¨ che, con la struttura del bilancio stravolta, occorrerÃ tempo per preparare i piani nazionali, tutti a Bruxelles sanno che la ragione di tutta questa fretta sono le elezioni imminenti in grandi Stati membri, a partire dalla Francia. Il presidente Emmanuel Macron ha detto apertamente che non sarÃ â??nelle condizioni politicheâ?• di dare via libera allâ??Mff 2028-34 dopo il 31 dicembre 2026.

default watermark

Non tutti sono convinti, tuttavia, che accelerare verso un accordo sia una strategia valida: una fonte diplomatica ha osservato che le elezioni nellâ??Ue sono una costante, visto che Ã¨ unâ??Unione fatta di 27 democrazie, e che cercare di chiudere le trattative sullâ??Mff 2028-34 per metterlo in sicurezza in previsione del possibile avvento di Marine Le Pen allâ??Eliseo sarebbe controproducente. â??Non mi lascerÃ² mettere sotto pressione da scadenze o da elezioni imminenti in altri Paesi. Câ??Ã¨ sempre qualche Paese europeo alle prese con elezioni, mentre qui dobbiamo decidere un bilancio che dura ben sette anni: quindi puÃ² essere solo un buon accordoâ?•, ha riassunto il premier olandese Rob Jetten a fine lavori.

Tuttavia, câ??Ã¨ anche chi pensa che la minaccia di Le Pen di dimezzare il contributo della Francia al bilancio Ue sia un bluff. Parigi Ã¨ tra le principali beneficiarie della Pac, quindi la leader del Rassemblement National, nel caso venisse eletta, dovrebbe spiegare ai suoi agricoltori e allevatori, notoriamente piuttosto combattivi, per quale motivo riceverebbero pagamenti ridotti.

Al di lÃ delle speculazioni, lâ??obiettivo dei vertici Ue sembra essere quello di sottrarre lâ??Mff 2028-34 il prima possibile al dibattito pubblico, per evitare che diventi oggetto di campagna elettorale, cosa che renderebbe difficilissimo trovare un accordo. GiÃ oggi non Ã¨ affatto facile, come attesta il summit straordinario appena concluso.

Comunque sia Costa, che Ã¨ un politico molto esperto e riscuote la fiducia anche di governanti di tuttâ??altro orientamento politico (il conservatore belga Bart De Wever, per esempio, ha recentemente espresso apertamente la sua stima per il socialista portoghese), le proverÃ tutte per â??riconciliare lâ??irriconciliabileâ?•, come ha spiegato una fonte europea.

Allâ??ex premier portoghese non manca lâ??inventiva: quando aveva 33 anni, si candidÃ² al Consiglio comunale di un sobborgo di Lisbona, Loures, che aveva tra i suoi problemi principali i continui ingorghi sulla strada che lo collega alla capitale, la CalÃ§ada de Carriche. Per dimostrare che câ??era effettivamente un grosso problema, organizzÃ² su quella strada una gara tra una Ferrari e un asino. Vinse lâ??asino, staccando la Rossa di ben cinque minuti.

Costa ha strutturato il summit meticolosamente, prevedendo ben sette incontri, in successione, con diversi gruppi di Paesi, per consentire ai leader di avere discussioni piÃ¹ interattive di quelle in plenaria, nel tentativo di capire quali possano essere le zone di atterraggio sulle quali puntare in vista del summit di dicembre. Alcuni Frugali si sono inalberati, perchÃ© messi in minoranza (quali sono: 7 contro 17) in alcuni formati, ma Costa non si Ã¨ scomposto e ha detto che gli incontri gli sono stati â??molto utiliâ?• per individuare possibili â??zone dâ??atterraggioâ?• per il summit di dicembre.

Come da copione, sono emerse con chiarezza le divisioni tra i leader sulla bozza di negoziazione (in gergo negobox) presentata da Costa, la quale perÃ², dietro le quinte, Ã¨ stata giudicata da molte delegazioni come una base utile sulla quale negoziare, nel tentativo di raggiungere un accordo. La presidente Ursula von der Leyen ha ricordato che occorre un Qfp allâ??altezza delle prioritÃ che il Consiglio Europeo si Ã¨ dato costantemente, in conclusioni su conclusioni.

Le due precedenti negobox, quella cipriota e quella irlandese, avevano avuto un destino peggiore: entrambe erano state silurate nel giro di pochi giorni dai Frugali. La prima negobox, quella danese, si era salvata perchÃ© priva di cifre.

default watermark

Nel corso della giornata si sono fatti sentire i portabandiera dei Frugali, o Sensible Seven, i â??sette giudiziosiâ?? (ai sei originari si Ã¨ da poco aggiunto il Belgio di Bart De Wever), come si sono recentemente ribattezzati trascurando il dettaglio che la sigla Ã¨ Ss, forse non la piÃ¹ indovinata per un gruppo che conta tra i suoi membri lâ??Austria e la Germania. Ad ogni modo, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha ripetuto che lâ??entitÃ complessiva del bilancio rimane â??troppo elevataâ?•.

Dal canto suo lâ??olandese Jetten ha ripetuto che lâ??entitÃ del bilancio proposto non Ã¨ accettabile per il â??contribuente olandeseâ?• e che dunque â??va ridottaâ?•, ma ha anche sottolineato che per Lâ??Aja Ã¨ molto importante conservare il rebate, lo sconto al contributo nazionale di cui lâ??Olanda gode, al pari di altri contributori netti. Anche per la danese Mette Frederiksen la negobox di Costa non puÃ² essere la â??base per un accordoâ?• sullâ??Mff 2028-34, perchÃ© lâ??ammontare rimane â??troppo elevatoâ?•.

In tutto questo, si Ã¨ fatta sentire la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola che, se verrÃ rieletta per un terzo mandato come appare probabile, avrÃ il compito di portare lâ??Mff 2028-34 allâ??approvazione dellâ??Aula. â??Il Parlamento europeo non Ã¨ un passacarte e non lo sarÃ maiâ?• , ha avvertito la politica maltese, invitando i leader a considerare che, se Ã¨ difficile mettere dâ??accordo 27 Stati, non sarÃ facile mettere insieme i â??361 voti necessari per ottenere lâ??approvazione del Parlamentoâ?•.

Ai capi di Stato e di governo Metsola ha ribadito che serve un bilancio allâ??altezza delle quattro prioritÃ dellâ??Eurocamera: crescita (â??per ogni euro che investiamo, generiamo circa tre euro di benefici economici per i nostri cittadini e le nostre impreseâ?•), percezione dellâ??impatto dellâ??Ue (â??ecco perchÃ© tagliare i fondi di coesione di oltre 46 miliardi di euro rispetto ai prezzi dellâ??attuale Qfp sarÃ molto difficile da spiegareâ?•), dotare lâ??Ue di nuove risorse proprie e assicurare fondi prevedibili per Kiev (â??un investimento nel futuro dellâ??Ucraina e nella stessa sicurezza della nostra Europaâ?•).

Il Parlamento Europeo non puÃ² emendare lâ??Mff, puÃ² solo approvarlo o respingerlo in toto. Non lo ha mai bocciato: nel 2013 ricorse a un espediente, approvando una risoluzione che rigettava le conclusioni del Consiglio Europeo, costringendo i capi di Stato e di governo a ritoccarlo. I relatori del

Parlamento, con il popolare rumeno Siegfried Muresan in prima fila, si sgolano da tempo per spiegare che il bilancio Ue Ã¨ dedicato solo per il 7% ai costi amministrativi: per il 93% si tratta di investimenti in progetti e programmi.

Il bilancio Ue perde valore: dal 2021 lâ??attuale Mff ha lasciato sul parterre circa il 10% del suo potere dâ??acquisto, in termini reali (a causa dellâ??inflazione), ma nel contempo gli investimenti nazionali sono cresciuti del 30%, senza alcun coordinamento, con tutto quello che ciÃ² comporta in termini di ulteriore frammentazione del mercato unico. La negobox di Costa, al netto del rimborso di Next Generation Eu, porta lâ??importo dellâ??Mff 2028-34 al di sotto dellâ??1% del reddito nazionale lordo, allo 0,97%.

Anche per sopperire ai contributi nazionali ridotti sta prendendo piÃ¹ piede lâ??ipotesi di dotare lâ??Ue di nuove risorse proprie, una circonlocuzione scelta per evitare di chiamarle tasse. Nella bozza di Costa lâ??impopolare tassa Core (sulle aziende con fatturato sopra i 100 milioni di euro lâ??anno) proposta dalla Commissione Ã¨ stata sostituita da unâ??imposta del 3% sul fatturato dei giganti dei servizi digitali che operano in Ue. Su questa si registra una cauta apertura da parte della maggior parte delle capitali, con lâ??eccezione di Dublino, dove ha sede la gran parte dei giganti tecnologici extra-Ue: entrando al vertice il premier MichÃ©al Martin si Ã¨ detto â??fermamente contrarioâ?• allâ??ipotesi, dipingendola come contraria alla spinta verso la competitivitÃ .

default watermark

Nel paniere â??equilibratoâ?• di nuove risorse proprie individuato da Costa ci sono anche i ricavi del Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (Cbam), quelli del sistema di scambio di quote di emissione di carbonio (Ets), una tassa sui rifiuti elettronici non riciclati e unâ??altra sui prodotti del tabacco. Combinate con i flussi di entrate esistenti, secondo il presidente del Consiglio, possono generare circa 60 miliardi di euro di entrate ogni anno. La doccia fredda Ã¨ arrivata dal cancelliere Merz: â??Le nuove risorse proprie non risolvono davvero il problema, perchÃ© non riescono a generare nuovi fondi sufficientiâ?•, ha detto.

A complicare ulteriormente i negoziati câ??Ã¨ il dossier del sostegno a lungo termine allâ??Ucraina, su cui era giÃ andato in scena uno scontro pubblico tra Merz, che ha minacciato di non approvare il prossimo Qfp a meno che tutti i Paesi Ue non accettino di partecipare al prossimo programma di finanziamento per Kiev, e i leader di Bulgaria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria, che invece vorrebbero essere esentati dal sostegno a livello comunitario.

Si tratta di quattro Paesi beneficiari netti del bilancio comunitario: aderiscono al gruppo degli Amici della Coesione e sono favorevoli a mantenere invariata lâ??entitÃ dei fondi per agricoltura e coesione, o addirittura aumentarli. Non sono dossier formalmente collegati a quello ucraino, ma i Paesi piÃ¹ desiderosi di assicurare il finanziamento a Kiev allâ??interno del Qfp (che collimano con i contributori netti al bilancio) intendono sottolineare ai quattro la discrepanza tra chiedere allâ??Ue piÃ¹ solidarietÃ (leggi: fondi) e rifiutarsi di dimostrarla sul supporto a Kiev.

Si sono giÃ visti segnali di parziale apertura: entrando, il premier bulgaro Rumen Radev si Ã¨ detto favorevole a finanziare la tranche del prestito destinata ad usi civili, non quella riservata agli aiuti militari: ipotesi appoggiata giorni fa anche dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. â??Abbiamo indicazioni che lâ??uno o lâ??altro Paese del gruppo dei piÃ¹ esitanti abbia idee su come potremmo condividere quellâ??onere, tenendo conto delle difficoltÃ interne dei singoli Statiâ?•, ha osservato Merz a fine lavori. Lâ??altrettanto frugale Jetten, da parte sua, ha spiegato che i Sette hanno â??chiarito senza mezzi termini che non ci si puÃ² sottrarreâ?• dal sostenere Kiev. Costa ha

confermato che â??24 Paesi membriâ?• si sono detti favorevoli a partecipare, tra i quali la Bulgaria (solo per la parte civile, non a quella militare).

Un accordo entro dicembre porterebbe allâ??Ue pochi soldi, maledetti e subito, ma permetterebbe di mettere il bilancio â??al sicuroâ?? per altri sette anni. Tuttavia, come ha osservato una fonte diplomatica, scegliere unâ??Europa â??a buon mercatoâ?• potrebbe rivelarsi un errore â??molto costosoâ?• in un futuro non troppo lontano.

Un accordo sullâ??ammontare proposto dalla negobox di Costa, se anche venisse raggiunto, sarebbe distante anni luce anche dal fabbisogno minimo di investimenti indicato a suo tempo da Mario Draghi (almeno 800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi allâ??anno) affinchÃ© lâ??Ue possa sperare di recuperare una parte del terreno perduto rispetto a Cina e Usa, scampando al destino di spegnersi in una â??lenta agoniaâ?•.

A ricordare il rapporto dellâ??ex presidente della Bce, tanto lodato a parole quanto poco applicato nei fatti, Ã¨ stato il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis: â??Se continuiamo a insistere su ulteriori tagli al bilancio dellâ??Ue â?? ha notato â?? possiamo gettare il rapporto Draghi e le sue ambiziose prospettive nella pattumiera della storia europeaâ?•. ChissÃ se i suoi colleghi lo ascolteranno. (di Tommaso Gallavotti e Otto Lanzavecchia)

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione